

RE 25/8/06

13

Caro Canovi,

nella lettera di Giordana Rabitti, Ilaria Cavallini e Simona Bonilauri per il gruppo della Mostra, è scritto:

" Nel catalogo della mostra, gli anni '60 e '70, legati alla nascita e allo sviluppo delle scuole comunali dell'infanzia, saranno approfonditi ulteriormente attraverso una selezione delle interviste già raccolte da Antonio Canovi nel libro Una storia presente".

L'approfondimento che considero indispensabile, penso debba includere anche un documento mai reso noto finora.

Si tratta del manifesto del Municipio di R.E. datato 8/7/68 in appoggio allo sciopero di tre giorni indetto unanimente dalle lavoratrici delle scuole materne comunali per sbloccare la lunga vertenza per la pianta organica.

Quel testo è un documento storico che fornisce informazioni sul passato aiutando il lettore di oggi a capire meglio il periodo in esame e soprattutto a capire, spero, il processo e non solo il prodotto. Copia del manifesto originale, conservato nell'archivio di Via Mazzacurati, dovrebbe averlo Marina Castagnetti del Centro Documentazione. *In ogni caso ti mando la copia del mio.*

Ti ricordo inoltre, <sup>luglio 2001</sup> l'errata corrigere che ho chiesto con lettera molto tempo fa <sup>avvenuta</sup> ~~proposito~~ della pag. 178 del libro giallo.

Quelle prime due righe attribuitemi: oltretutto in una forma riverenziale che non mi appartiene - affermano l'opposto del mio pensiero. Io penso che la storia degli asili dell'UDI nati nel '45 (8 nel capoluogo e 60 in Provincia) NON È LA STORIA DELLA NASCITA DELLE SCUOLE COMUNALI ~~avvenuta~~ negli anni '60.

Ho sostenuto e sostengo tuttora che l'enfasi posta sulla scuola di Cella del '45, il suo racconto romanzato e insistito per decenni ben oltre il suo indubbio valore simbolico ha, di fatto, accreditato una storia deprivata delle motivazioni culturali e delle battaglie sociali e politiche degli anni '60, anni centrali per la nascita

../:...

:: :..

delle scuole e dei nidi comunali.

Non a caso nel libro giallo affermi: " Lo sfondo che va recuperato è quello degli anni '60" ( pag. 207).

La "fatica" della mostra storica in corso d'opera, come pure la riunione del 19 u/s. con le pedagogiste e il Direttore, dimostrano, a mio parere, che è esistito ed esiste ancora un problema di storia condivisa.

Altro punto da precisare. A pag. 59 del libro giallo è scritto:

" I primi comitati di iniziativa per l'istituzione di nuove scuole dell'infanzia cominciano a nascere verso la fine degli anni '60. Sono ispirati dal movimento femminile e femminista ma, rapidamente coinvolgono tutte le famiglie della zona e del quartiere".

Reggio non ha conosciuto l'esperienza del primo femminismo post sessantottesco e solo a metà degli anni '70 si formano gruppi di donne che fanno autocoscienza sul "privato".

E' l'UDI l'ispiratrice e organizzatrice del movimento per le scuole comunali, ampliato e portato al successo dalle scelte politiche dell'Amm. Comunale. Vedi ( se ti va ) l'intervista curata da Ettore Borghi, pubblicata su R.S. di aprile 2006.

Infine ti segnalo che <sup>nel libro giallo</sup> ci sono pezzi mancanti nella "CRONOLOGIA DEI SERVIZI COMUNALI DELL' INFANZIA". Mancano i piani di sviluppo ~~annuali~~ delle scuole dell'infanzia decisi dalla Giunta e dal C.Com. <sup>la</sup> elenco di seguito.

1967  
maggio Il C.C. con voto unanime approva la proposta della Giunta di "assumere in locazione dal I-IO-67 per la durata di sette anni 31 vani di proprietà dell'ECA in località Crocetta S. Pellegrino da destinare a scuola elementare e media con riserva di adibire parte dei vani a scuola materna".

Luglio Nella Sala del Tricolore viene presentato e discusso con i genitori che hanno fatto domanda al Comune per l'ammissione dei loro figli alla scuola materna, un PIANO IMMEDIATO DI SVILUPPO DELLE SCUOLE PUBBLICHE PER

1) L'INFANZIA. Il piano prevede l'apertura di 4 nuove scuole: Diana, Via Veneri, Crocetta, Peep; l'assorbimento .. / ..

- 2) delle scuole private laiche e cattoliche richiedenti;
- 3) la ricerca di edifici adattabili da assumere in affitto.

novembre Viene presentato e discusso in Cons. Comunale il "piano per l'edilizia scolastica per il quinquennio 1967-71".

La legge 641 non prevede l'inclusione delle scuole materne, invece la Giunta le include come "documentazione obiettiva del fabbisogno, sollecitazione dell'attività legislativa e espressione della volontà dell'Ente locale di intervenire direttamente in questo settore". Il piano è approvato alla unanimità dal C.C.

1968

luglio manifesto dell'Amm. Comunale a sostegno delle tre giornate di scioperodecise unanimemente dalle lavoratrici delle scuole materne comunali <sup>e sindacati EGIL - CISL - UIL</sup> per rivendicare il passaggio da "incaricate" temporanee a lavoratrici stabili.

ottobre La G.P.A. ( Prefettura) approva la pianta organica per il personale delle scuole materne comunali.

1971

febbraio In Consiglio Comunale viene presentato e discusso il "programma per l'istituzione di nuove scuole materne comunali". Il gruppo D.C. propone di modificare il regolamento per le scuole comunali. Il C.C. <sup>all'unanimità</sup> approva il programma e la <sup>modifica</sup> ~~del~~ regolamento <sup>all'unanimità</sup>.

1974

giugno Conferenza stampa dell'Assessore alle scuole e servizi sociali sul tema: "Costi e qualità dei servizi sociali per l'infanzia".

Buon lavoro! e salutisti  
 Rosette Girani  
 RB 26-6-06